

FIERA: SMART PUGLIA

COME TI SPIEGO LA RICERCA

DESIGNER PUGLIESE

Artefice un cervello in fuga tornato a casa. Dopo solo tre giorni dall'apertura, il numero di visitatori aveva già superato il totale del 2013

IL CUORE DELL'ALLESTIMENTO

Nel salone centrale e ottagonale si mostrano alcuni prototipi delle creazioni dell'ingegno innovativo pugliese

Innovazione? Non è per pochi intimi

Le sfide della Regione nel padiglione allestito da Fidanzia

● Spiegare a chiunque cos'è l'innovazione e perché la Puglia punta su di essa. Dire che l'innovazione non è una faccenda riservata a pochi specialisti, ma riguarda tutti. Ecco la «missione impossibile» che la Regione Puglia ha affidato al proprio padiglione istituzionale, alla 78ª edizione della Fiera del Levante. Negli ultimi due anni i temi erano stati «lavoro» e «salute», temi di immediato impatto sulla gente. Ma come si fa a rendere «popolare» la strategia della Regione per il prossimo e prossimi sei anni? È dura parlare di ricerca, competenze e comunità digitali ad un pubblico che sciamano tra i viali della Fiera, passando dalle attrazioni da luna park allo «stand-calamita» del nuovo Bari Calcio. Eppure, se è vero che i numeri hanno un peso, allora è fatta: dopo solo tre giorni dall'apertura il numero di visitatori del padiglione «Smart Puglia 2020» aveva già superato il totale della scorsa edizione.

Chi è l'artefice di questo risultato? La Regione Puglia ha affidato - come in passato - l'allestimento del padiglione a Fidanzia Sistemi. Progettazione dei tecnici interni all'azienda barese che hanno realizzato uno spazio espositivo ad alta tecnologia, compresa la proiezione tridimensionale a

360 gradi, un panorama visivo che avvolge lo spettatore catturandolo nello spazio virtuale della narrazione (la regia del documentario porta la firma di Nicola Di Meo). Quanto basta per consigliare una trasferta all'Expo di Milano.

Per la immagine coordinata questa volta Tommaso Fidanzia è andato a cercare un «cervello in fuga», un giovane designer pugliese che lavora tra Urbino e Londra, da far tornare «a casa» almeno per l'occasione. Nicola Miulli è di San Ferdinando di Puglia: una curiosa coincidenza (o un segno degli astri), perché di San Ferdinando era pure l'architetto futurista Marino Lopopolo, autore negli anni Trenta di numerosi, importanti e sempre innovativi padiglioni nella allora giovanissima Fiera del Levante, da quello della Radio a quello della Meccanica.

In questo caso, Fidanzia e Miulli il padiglione - nel senso di edificio - ce l'avevano già: è quello che Costantino Dardi progettò nel 1981 per l'Iri e che dopo vari passaggi di mano è ora della Regione. Non una scatola anonima da riempire come si vuole e da far scomparire dietro i pannelli colorati di una mostra temporanea, ma un edificio con una propria e forte

personalità, un costruzione in acciaio che mette in bella mostra le travi e i bulloni di una struttura a traliccio. Un pezzo di storia dell'architettura del secondo Novecento italiano. Della forza espressiva che lo spazio disegnato da Dardi esprime è consapevole il giovane Miulli, direttore creativo di «Smart Puglia 2020» che parla di Total White e di essenzialità della strategia della comunicazione riconoscendo il debito verso Dardi: «Piuttosto che un limite per il suo carattere forte - dice Miulli -, questo spazio ha rappresentato una risorsa per il design che abbiamo utilizzato lavorando per sottrazione e puntando all'essenziale».

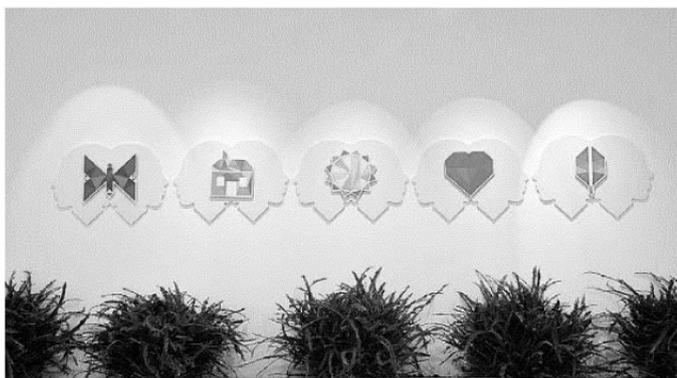
Bianca è ogni superficie, nera invece i pittogrammi: immagini stilizzate che rappresentano le cinque sfide della innovazione in Puglia: una casa azzurra per indicare il tema della città e dei territori; un sole giallo per l'energia sostenibile, una foglia verde per segnalare la sicurezza alimentare e l'agricoltura, una farfalla viola simbolo della salute e del benessere sociale e infine un cuore rosso per l'industria culturale.

I cinque segnali guidano il visitatore attraverso gli spazi realizzati nel padiglione. Il primo in-

contro è con un'aula digitale, prototipo di quella che sarà l'aula della scuola del futuro. «La mostra intenzione - dice Antonella Bisceglia, a capo dell'Area economia, lavoro e occupazione della Regione Puglia - è di far vivere al cittadino in questi giorni una esperienza diretta dei servizi». L'aula digitale è già una esperienza concreta ma è anche metafora della formazione, «uno dei tre pilastri - aggiunge Bisceglia - della programmazione regionale che vogliamo raccontare: innovazione, internazionalizzazione e, appunto, formazione».

Il cuore dell'allestimento è il salone centrale e ottagonale in cui si mostrano alcuni prototipi delle creazioni dell'ingegno innovativo pugliese e da cui parte il viaggio esperienziale che spazia dalle nuove scuole Its agli spazi aperti dei laboratori urbani, ai servizi per le imprese e per l'orientamento e l'offerta formativa. C'è tanto da dire e da far vedere, insomma. Tanto che l'internazionalizzazione con i suoi «country-desk» ha dovuto conquistare un altro padiglione, dirimpettaio.

Nicola Signorile



INNOVARE PER TUTTI
Ecco la mission della Regione, spiegata nel padiglione in Fiera

